

Lavori da 6,3 milioni Viabilità, la Provincia adesso può iniziare la ricostruzione

A seguito dello stanziamento deliberato dal commissario Figliuolo via libera agli interventi per la frana sulla Bidentina a Galeata, il viadotto di Teodorano, un tratto del Trebbio e la Pappona a Modigliana

di **Oscar Bandini**

Il commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo ha assegnato ai territori romagnoli del forlivese colpiti dall'alluvione le risorse della 'fase due' relativa alle urgenti necessità di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali. Per le strade forlivesi arriveranno in questa fase 6.350.000 di euro. Un piano di interventi che prevede quasi 700 milioni di euro a favore dell'Emilia-Romagna e, nel dettaglio, per gli interventi sulle strade provinciali 11.350.000.

Gli interventi che saranno realizzati con questa tranche di finanziamento sono 7 di cui 4 nel territorio forlivese e 3 nel territorio cesenate. Nel forlivese troviamo la messa in sicurezza di quattro strade provinciali strategiche e ad alta percorribilità. In Comune di Galeata, sulla Sp4 del Bidente (dal chilometro 55+400 al km 55+550) si realizzerà un intervento per 2 milioni di euro sulla frana di monte a Pianetto, nel tratto Galeata - Santa Sofia, con la realizzazione di nuovi muri di sostegno in cemento armato e risagomatura della scarpata, alleggerita dalla presenza di materiale instabile e non adeguatamente ancorata agli strati sottostanti. Per quanto attiene al cedimento della scarpata di valle, ne verrà realizzata una nuova.

Invece, passando alla valle del Tramazzo, sulla Sp20 Rupe Pappona, nel Comune di Modigliana (dal km 2+950 al 3+250) sarà realizzato un intervento strutturale per 3.600.000 euro sul cedimento della strada in entrambe le direzioni, con un ripristino del piano viabile attraverso consolidamento con soluzioni palificate. Sempre in Comune di Modi-

gliana, nella località Monte Trebbio sulla Sp21 (dal km 4+000 al 4+150) l'intervento riguarderà la frana che ha portato al crollo di un tratto di strada di circa 100 metri e del terreno sottostante; saranno effettuate qui la ricostruzione del corpo stradale e l'esecuzione di drenaggi per un importo di 400.000 euro.

Infine, tornando nella valle del Bidente, sulla Sp48 Teodorano si procederà con il consolidamento strutturale del viadotto sul torrente Voltre danneggiato durante gli eventi di piena dell'alluvione, il tutto con un intervento da 350.000 euro.

«**Con l'ordinanza** n. 13 entriamo nella 'fase due' di messa in sicurezza del territorio - commenta Enzo Lattuca presidente della Provincia di Forlì-Cesena in merito a questi lavori - e andremo a realizzare su strade strategiche opere di messa in sicurezza di tipo strutturale propedeutiche alla vera e propria fase della ricostruzione. Per questo i nostri uffici stanno realizzando i rilievi topografici, le indagini geologiche e le prove sui terreni. Contestualmente sono stati affidati gli incarichi di progettazione e stiamo predisponendo le procedure di gara per individuare le ditte che effettueranno i lavori. Sono interventi ben più complessi del semplice movimento terra - conclude Lattuca - fatto in somma urgenza, opere che necessitano di un tempo congruo di progettazione e realizzazione, ma assolutamente necessarie».

IL PRESIDENTE LATTUCA
«**Si tratta di importanti opere di messa in sicurezza di quattro strade strategiche per poi poter procedere al loro rifacimento**»



Enzo Lattuca, presidente della Provincia



La delicatissima area della frana di Pianetto, a Galeata, che aveva isolato Santa Sofia, e sotto un tratto sul monte Trebbio temporaneamente riadibito in sterrato



Ca' Stronchino, polemiche Cantiere ancora lontano

«Sul ponte si doveva agire con immediatezza», nuova istanza del cittadino Cheli

Un problema a cui ancora non si mette mano e un'altra conseguente lettera aperta del modiglianese Adriano Cheli, molto attivo a segnalare presunte disfunzioni della pubblica amministrazione, è partita ieri indirizzata al sindaco Jader Dardi e, per conoscenza, al commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, al giornalista de La7 Enrico Mentana e ad altri indirizzi nazionali, fra cui Sos Gabibbo, oltre che alle testate giornalistiche locali.

La ragione di tanta diffusione è il ponte di Ca' Stronchino (**nella foto**), a Modigliana in via Casadei, abbattuto con le piene di maggio e ancora non ricostruito. «È noto a tutti da tempo che il dottor Enrico Mentana, nel corso dell'edizione delle ore 20 del 26 maggio ha promesso che il suo giornale finanzia l'edificazione immediata del ponte di Ca' Stronchino come primo intervento avendo già raccolto 3.200.000 euro - scrive Cheli -. Come possiamo vedere, l'immediatezza non c'è stata e pare che la costruzione sia ancora lontana perché mancano (si dice) più della metà dei fondi necessari».



Il ponte è stato costruito in mattoni e cemento negli anni '60 dalla 'Cooperativa Italia', appoggiato sulle due sponde del fiume Marzeno. Ed è stato abbattuto sia dalla piena del fiume che dagli alberi che si è portata dietro, piante che hanno sbattuto violentemente e ripetutamente contro un pilone del ponte finendo per distruggerlo. Si tratta di un ponte importantissimo perché insiste sulla seconda e ultima strada che può portare fondovalle; quindi l'unica alternativa alla provinciale n. 20 verso Faenza, strada a sua volta che in località 'Riva della Pappona' è ora transitabile con molta attenzione causa anche il

maltempo e solo con mezzi a pieno carico di 180 quintali, a senso unico alternato regolamentato con semafori, perché a seguito di una frana metà carreggiata si è staccata ed è precipitata in una voragine.

«**E senza** il ricostruito ponte di Ca' Stronchino pare che non si possa procedere alla messa in sicurezza della strada provinciale sotto la 'Riva della Pappona' - conclude il mittente -. I modiglianesi quindi sono davvero curiosi (e arrabbiati) perché vorrebbero sapere come mai ancora il ponte non sia stato costruito e di chi è la colpa».

Giancarlo Aulizio